

Roberto Mosi

# Itinera



fotografia di Andrea Mugnaini

mi sento felice  
vicino al cuore della terra

E-book n. 48  
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]

Le fotografie nel testo sono di Andrea Mugnaini

*a Marta e Costanza  
in itinere*

## PREFAZIONE

*I viaggi di ogni tempo iniziano  
dalla corte della mia infanzia*

Il titolo “Itinera” rivela l’intima struttura di una parabola lirica che abbraccia la dimensione del “sogno”, antidoto invocato dall’incontaminata età dell’infanzia per mantenere viva quella speranza che permette al poeta di credere nel cambiamento e disinquinare una società complessa e caotica dai profili consumistici fagocitanti, dalle profonde solitudini individuali, dallo spettro di guerre incombenti all’orizzonte.

Messa da parte la pratica del linguaggio referenziale, dopo una lunga attività di Funzionario nell’Amministrazione Pubblica, Roberto Mosi riscopre “l’esercizio” della scrittura quale esperienza “iniziatica” per dare libero sfogo alla facoltà creativa, affidandosi alle parole per rivestire le emozioni sul piano fonico e semantico nel gioco allusivo di segrete analogie.

Nell’avvicinarsi di passato-presente-futuro si dipana la preziosa dinamica dei componimenti poetici in una poliedrica varietà di “occasioni esistenziali”, da cui emerge il profilo di una personalità che intende superare i limiti del reale verso una completezza della propria identità, nella dimensione incoercibile del “Viaggio”:

*Ho fatto parte di un popolo  
migrante sui treni  
sopravvissuto alla guerra  
alla scoperta di città rinate*

“Peregrinare”, come dimensione dell’esistenza “in fieri”, non per mania di evasione, né per dimenticare, ma per conoscersi nel confronto con l’ambiente circostante vicino o lontano, passato o presente, purché viva nel ricordo, assaporandolo come parte di noi.

Incondizionata è l’affezione per la propria terra, la Toscana, nei suoi felici segmenti di vita campestre; con predilezione per Firenze, le piazze cittadine, le antiche vestigia di un passato glorioso, “Città cupola”, vertice armonico e prospettico nella verdeggiante valle coronata da dolci colline. Irrrinunciabili i soggiorni estivi nella tersa solarità del litorale Versiliese, cullati dal mare al cospetto delle solenni Alpi Apuane.

Cadenzato è il delinarsi di un filone lirico trasversale, di ascendenza “Calviniana”, in cui si configura l’estro icastico di conferire “denominazioni metaforiche” alla fisionomia di città nel loro tessuto territoriale, ambientale, commerciale: insediamenti dell’abitare, luoghi di incontro, di scambio morale e culturale, cari per soggiorni abituali o visionati attraverso soste turistiche: “La città piazza”, “La città nave”, “La città porto”, “La città luna”, “La città dispensa”.

Preziosa per connotazioni visive è la sezione dedicata ad affascinanti viaggi nel Vicino-Oriente, in cui si alternano trasalimenti estatici a momenti di richiamo alla cruda realtà: dalla Tunisia meridionale, nella regione sahariana al confine con l’Algeria, fino al porto d’Aqaba sul Mar Rosso, crocevia di popoli confinanti e nemici:

*L’acqua è torbida nel mare  
di Aqaba, attraversata*

*da grigie navi da guerra*

A contatto con queste civiltà esotiche, diverse per etnia, di fronte ad economie di sussistenza, esplorando entroterra montuosi con villaggi alveari dal fascino arcano, il poeta alimenta la sua esperienza umana e riscopre un salutare respiro d'infinito dinnanzi alla vastità della zona desertica con le sue spettacolari volte stellate:

*Nella notte di stelle disteso  
sulla stuoia, mi sento felice  
vicino al cuore della terra*

Una parentesi di italianità mediterranea il soggiorno in Basilicata, l'antica Lucania, visitando paesi situati sulle pendici del Monte Sirino nella valle del fiume Noce, foriero di nuovi incontri nella cornice di un'aneddotica del peregrinare, avvicinando usi, costumi e problemi di integrazione sociale.

A chiusura della Raccolta, si spalancano i vertiginosi scenari di Capo Nord, in Lapponia, ai confini del mondo dove il sole tramonta a mezzanotte, in cui il poeta avverte la sproporzione tra la consapevolezza della precarietà dell'esistenza umana e l'esigenza di eternità insondabile: */una fredda paura m'invade/ ....*

Lo smarrimento si attenua a contatto con il popolo "Sami" che conserva le ascendenze dell'antica spiritualità sciamanica, il cui fascino ridimensiona la sofferenza individuale in partecipazione cosmica:

*Nel viaggio raccolgo  
i dolori del mondo...  
nel viaggio raccolgo  
le speranze del mondo*

... per non rinunciare ad inseguire / *sogni iridati di pace* /.

Stupore, malinconia, fertilità di immagini, sentimento individuale e corale connotano il linguaggio poetico di Roberto Mosi in un ritmo lirico limpido, lineare e simbolico, aderente e travalicante il vero: disamina incisiva dei moti interiori, rituale nella rimembranza, ironico e riflessivo quando entrano in gioco tematiche sociali dell'etica quotidiana nelle contraddizioni dell'oggi, ma costantemente aperto alla possibilità di rendere "ideale" l'utopia attraverso "il sogno".

*Silvia Ranzi*

# LA PARTENZA



Stazione di Addis Abeba, Etiopia

## *La corte*

I viaggi di ogni tempo iniziano  
dalla corte della mia infanzia  
magico quadrato di terra tra case  
cadenti, chiuso da un cancello  
di ferro aperto sul mondo.

Nel magico quadrato si scioglie  
il racconto dei viaggi: affiorano  
per primi i ricordi dei padri  
di ritorno dalle guerre sofferte  
in ogni parte del mondo.

Il racconto infinito si confonde  
con i miti, le scoperte di Ulisse,  
le spedizioni nel Bengala, all'isola  
di Mompracem. Nella scatola  
da scarpe, cartoline e foto sgualcite.

Con la scatola dei sogni in mano  
ho superato il cancello di ferro.

*Opera di Jean-Michel Folon, Forte di Belvedere, Firenze*



## *Viaggi d'altri tempi*

Ho fatto parte di un popolo  
migrante sui treni.

Tra i primi ricordi il viaggio  
a Rimini sul carro bestiame  
nel primo dopoguerra.

Dalle assi sconnesse i sassi  
della massiciata, il verde  
dei fiumi sotto i binari  
sospesi nel vuoto.

Ho fatto parte di un popolo  
migrante sui treni.

Il duro legno della terza classe  
le soste nella campagna  
grappoli d'uva tra le mani  
il profumo delle mense  
dei ferrovieri nelle città.

Ho fatto parte di un popolo  
migrante sui treni.

Sopravvissuto alla guerra  
alla scoperta di città rinate  
viste dai finestrini del tram.  
L'abbraccio di un sonno  
di piombo al ritorno, cullato  
dallo sferraglio del treno.

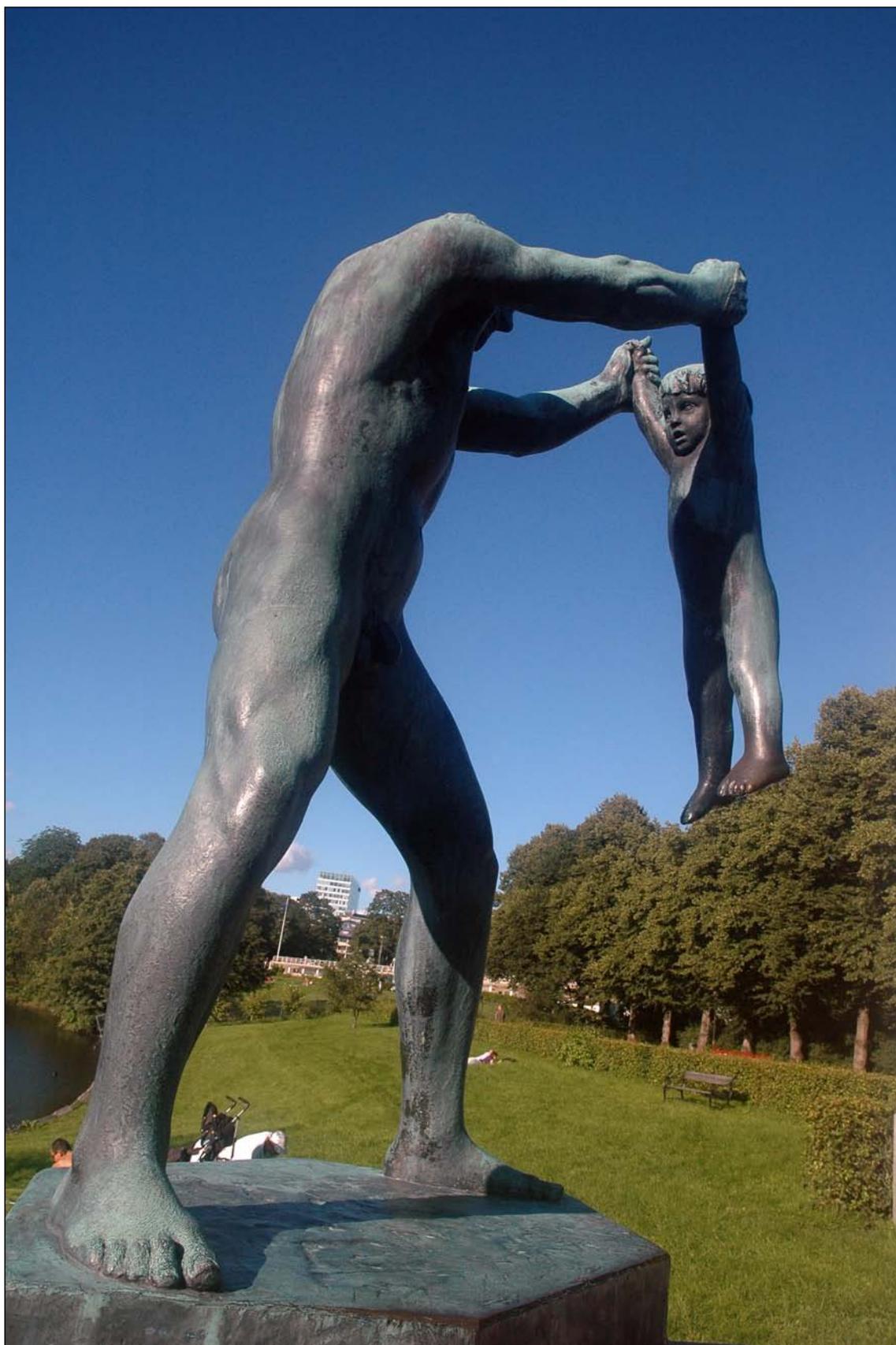
*Trekking sui Monti Simien, Etiopia*



## *Labirinto*

Luci azzurre nei corridoi  
fasciano il silenzio delle stanze.  
Avanzo tra presenze del passato  
nel labirinto dell'antico ospedale.  
Attraverso reparti, seguo tracce di storie  
che qui hanno visto la fine.  
Da una stanza emerge  
nonna Fosca dal dolce sorriso  
il grembiule da cuoca  
poi Francesco in mano gli arnesi  
da calzolaio. In fondo appare  
Vasco vestito da marinaio  
lo sguardo deciso e sorridente.  
Intreccio il filo delle vostre storie  
per orientarmi nel labirinto della notte.

*Scultura di Gustav Vigeland, Parco Vigeland, Oslo*



*Movimento*

Ritorno a ritrovarmi  
nel nocciolo  
che rimbalza qua, là  
non so dove.

Ricerco la ricerca  
di un motivo  
che risuoni dentro, fuori  
nel tempo indefinibile.

Sogno di sognare  
un respiro  
che si espanda  
in giro, in giro.

Rotola la ruota  
sull'asse  
in perenne moto

consuma il mio io  
naufrago.

*Flamsbana Train, Norvegia*



## *Emozioni*

Cerco le parole  
che rotolano per terra  
nel ripetersi del giorno  
fra risa e pianti  
vestite di pane e di vino.

Cerco le parole  
che vagano nella mente  
nel silenzio assordante dell'io  
testimoni diuturne  
del dialogo con le ombre.

Cerco le parole  
che vestono le emozioni  
e il riflesso nella tua voce  
incrinata, nella luce  
dei tuoi occhi.

*Foresta Nera, Germania*



## TERRE DI TOSCANA



Spirali in ferro battuto

## *Quattro aquile*

Quattro aquile rosse  
il cuore di terracotta  
posano fiere sulla torre  
nel mare verde  
di antichi ulivi  
agitato da macchie  
scure di boschi  
e di cipressi in fila.  
Tra Siena e Firenze  
una volta nemiche.

Quattro aquile rosse  
gli artigli di terracotta  
dominavano la campagna  
di una volta, la metà  
di ogni fatica raccolta  
nelle cantine, olio  
vino e grano.

Quattro aquile rosse  
le ali di terracotta  
consumate dal vento  
colorano il paesaggio  
di oggi, fotografate  
da turisti arrivati  
in gruppi compatti.

Quattro aquile rosse  
il volo di terracotta

si sfaldano all'urto  
del tempo. Le vedo,  
lo sguardo sospeso  
tra passato e presente  
allontanarsi nel cielo.

## *Presenze*

Leggeri i passi salgono la collina  
la città si scioglie in sentieri solitari  
cancelli muti parlano di storie lontane.  
Avvolge l'eco dei nostri passi  
la pelle ruvida degli alti muri  
segnata da strisce di graffiti.  
Le voci dei compagni galleggiano  
nell'aria umida prima del temporale.

Appare la casa rossa di Rosai  
Ciajkowsky compone musica  
le note si spandono per la campagna.  
Dalla villa del Pian dei Giullari  
esce suor Celeste dopo la veglia.  
Una giovane bionda scende a Firenze.  
Nonna Giulia, nello sguardo gocce di cielo.

Oltre le acque dell'Ema piene di voci  
il sentiero s'impenna per i campi  
tra chiome di olivi e filari di viti.  
La vista si apre sul cerchio dei colli.  
Al centro la Cupola, sempre più lontana  
misura dell'incedere dei nostri passi.  
In cima San Gersolè ci accoglie  
le case sgocciolate lungo la strada  
i ragazzi intorno alla *maestra*.

Si apre infine la piazza dell'Impruneta  
rivolta verso i portoni sbarrati della chiesa,

intorno le braccia aperte dei loggiati.  
Il paese si è ritirato, ostile, a tavola  
alla campana di mezzogiorno.  
Il temporale sferza con rabbia le cose.  
Osservo sereno dal fondo del loggiato.  
Il vino riscalda. Continuo a salire  
le scale della vita, leggero.

*Fuga di tetti, in cotto*



## *La città cupola*

Al centro della città  
è la cupola, rossa  
corolla tra il verde  
anello delle colline.

Un dialogo d'anni,  
dalla stanza di lavoro  
in basso, ai suoi piedi.  
Ho catturato lo slancio  
dei bianchi costoni  
la cadenza armonica  
degli embrici, in fila  
l'emergere di piccole  
figure dalla lanterna.

Ogni volta che fermo  
lo sguardo sulla lanterna  
rivedo l'immagine  
di Rosetta e il tragico  
volo di suicida.

Galleggia leggera  
sul sordo rumore  
della vita di sempre.  
Infiniti occhi, in alto,  
si fermano, aprono  
il loro colloquio  
con l'idea dell'armonia,  
al centro della città cupola.

## *La città piazza*

Piazza dei Miracoli.  
Disteso sull'erba  
seguo lo slancio  
dei marmi in fiore.  
Sui vicini banchi  
la Torre Pendente  
emerge dalla neve  
nelle sfere di cristallo.  
Riscalda le mie ossa  
un tepore diffuso.

Piazza dei Miracoli.  
Evaporano nella mente  
fili di storie lontane  
il ricordo di Bruno  
in fuga dalla caserma,  
dalla guerra d'Etiopia,  
la strage di Kindu  
nel Congo, dei piloti  
italiani e il mesto  
ricordo all'aeroporto.

Piazza dei Miracoli.  
Mi giunge l'eco lontana  
degli studenti in rivolta  
nel cortile della Sapienza,  
il ticchettio delle schede  
perforate, il ronzo

dei computer a Santa Maria.

Piazza dei Miracoli.

Alla fine di ogni giorno

la corsa alla stazione

per lasciare Pisa e il freddo

silenzio della notte.

*Carro trainato dai bovi*



fotografia di Roberto Mosi

*San Gimignano*

Ho camminato su molli  
distese di prato  
tra prore disegnate di fiori.

Ho incontrato armenti sonanti  
sul cammino dei pellegrini  
in un giorno di sole.

Ho respirato il profumo  
di nuovi colori  
nei boschi vivi di primavera.

Ho sostato alle soglie  
di case in rovina  
sui muri ancora ombre di vita.

Ho incontrato la terra  
di Siena, rossa  
di declivi dal dolce respiro.

Segue i miei passi  
San Gimignano  
trionfante di torri sul colle dorato.

Mi volto a cercare ancora  
la rassicurante immagine.  
La ritrovo oltre cespugli di rose.

La scorgo tra i rami

in fiore del pesco  
oltre il giallo maggese dei campi.

Ora scomparire alla vista.  
Monteriggioni  
si para davanti, corona aerea sul colle.

Passo la porta turrita  
nel guscio vuoto  
la banalità festosa della domenica.

Riprendo il cammino  
pellegrino di sempre.

*Colline di Firenze*



fotografia di Roberto Mosi

## *Sulla via Francigena*

La mattina frizzante si scioglie  
nel tepore terso del sole  
mi segue il gruppo d'amici  
disteso in un'allegra rete  
di lievi parole, per la via  
antica dei pellegrini che sale  
su leggere colline ondulate  
a San Miniato, serpeggiante  
di case e di torri sul crinale  
di fronte. La strada bianca  
è un balcone sospeso  
sul cuore antico della Toscana  
nel paesaggio circondato  
dall'azzurro dei monti,  
è un ponte sospeso  
tra il passato e il presente.  
La pieve appartata di Coiano  
corolla di rossi mattoni,  
la Torre imperiale di Federico,  
la finestra della "Notte di San Lorenzo"  
illuminata da stelle cadenti,  
dove si rinnova il racconto  
di genti in cerca della libertà.

*Colline del Chianti*



fotografia di Roberto Mosi

*Casetta di Tiara*

tra le cime dei castagni  
sento il respiro del vento

per le sponde del torrente  
il borbottio delle acque sui sassi di muschio.

Guardo in alto l'azzurro del cielo  
sospeso oltre i ripidi fianchi

la corsa infinita delle nubi  
ora compatte ora divise in armenti.

Non lontano da Casetta di Tiara  
riparo per i due amanti folli d'amore

è vicina la poesia di Dino.  
Seguo il moto di vaghe figure

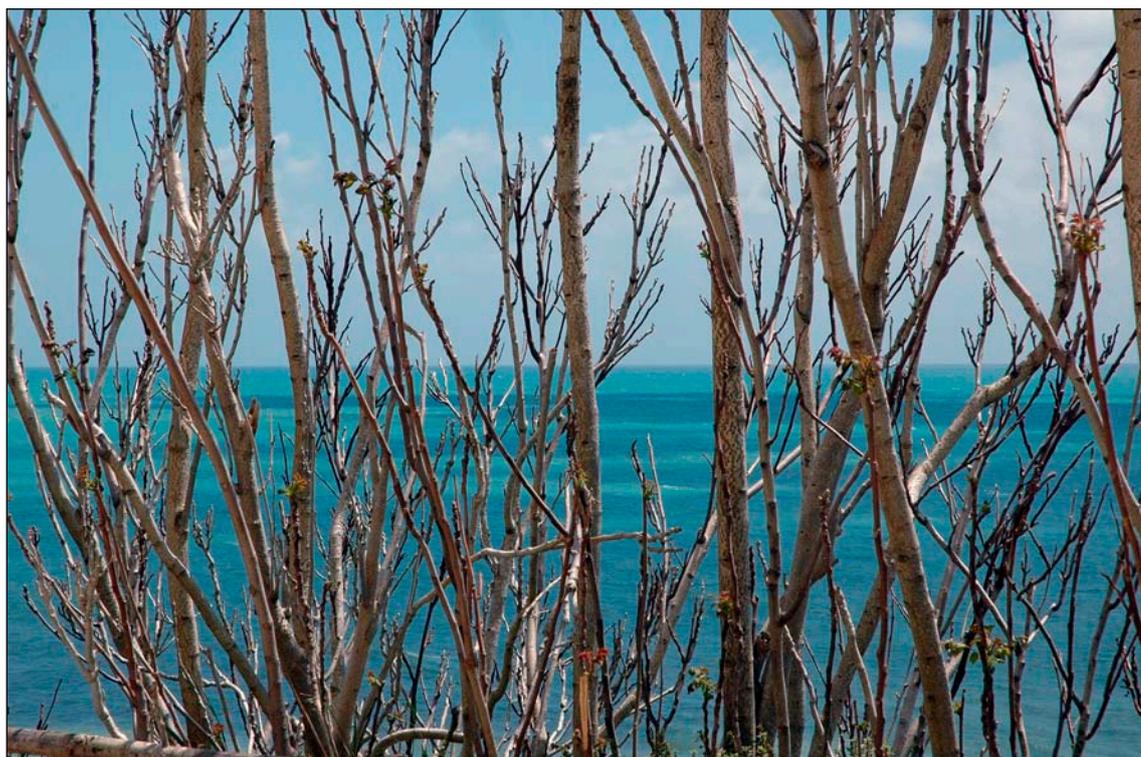
ora bandiere su infiniti torrioni  
ora vele gonfie del respiro del mare.

## *Malinconia*

Raccolgo i colori della malinconia  
nel volgere ultimo dell'estate  
per la solitudine il bianco  
per il distacco il rosso  
per la fatica di vivere il giallo  
per i ricordi lontani il rosa  
per gli affetti mancati il blu.

Raccolgo i suoni dell'allegria  
per la stagione fredda che verrà  
li chiudo sotto vetro, pressati.  
Scoppieranno fuochi d'artificio  
nelle serate rosse di vino  
calde del suono di chitarra.

# MARE



Selinunte, Sicilia

*Le isole di Omero*

Il sole incornicia  
la nave  
bianca all'orizzonte

folate fresche  
di vento  
passano sulla nostra pelle

la sera avvolge  
leggera  
le onde del mare

il sole scende  
dal carro  
e getta l'armatura.

Vespero alto  
nel cielo  
precede le pallide sorelle

le stelle per ogni dove  
disegnano  
la volta celeste.

Sulle rive delle vicine isole  
abitano  
ancora gli eroi di Omero.

## *Monte Athos*

Si allontana sulle onde del tempo  
il Monte Athos  
venti conventi venti fortezze  
i portoni di bronzo sbarrati

Si arrampica su mille anni di storia  
il Sacro Monte  
la marea prima è cresciuta  
poi si è ritirata improvvisa

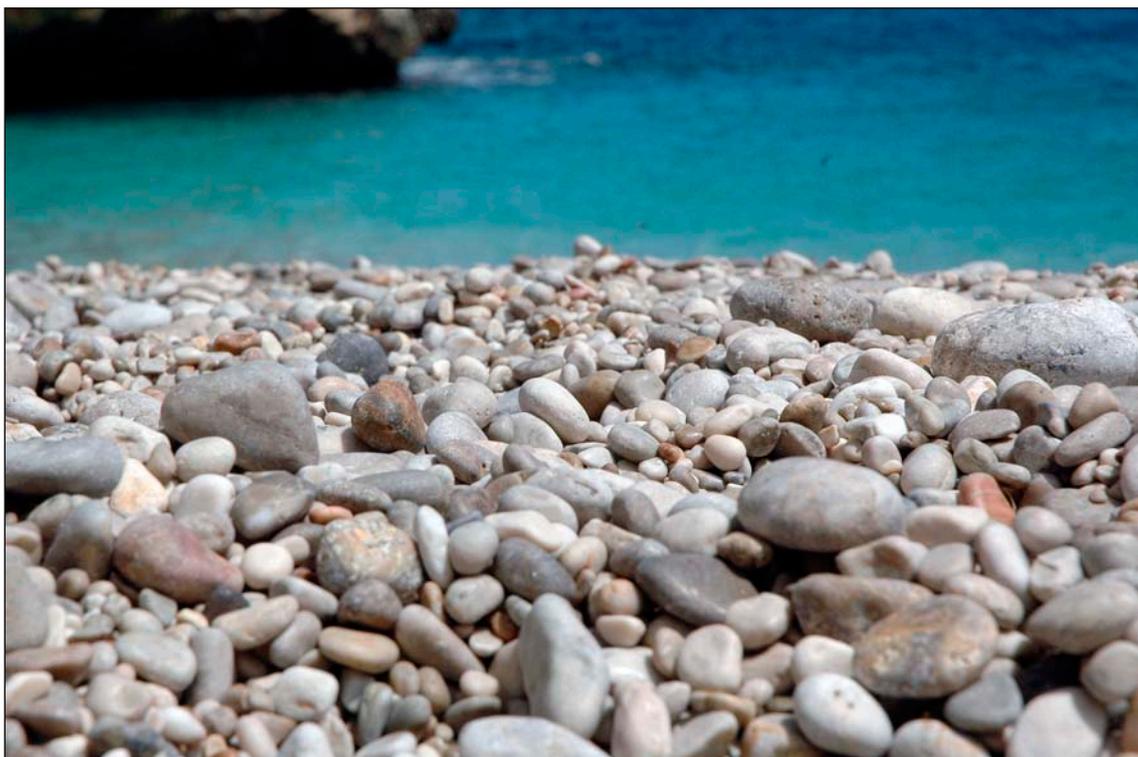
Si accende l'aspro profumo  
della macchia  
divisa dall'ombra di rari sentieri  
dagli scogli sul mare ai conventi

Si aprono i portoni ad isolati  
pellegrini  
la musica del silenzio li accoglie  
minuscole formiche prese dal gelo

Si apre il quadrato delle mura  
deserto  
celle loggiati terrazze occhiaie  
spente di una lontana vita

Si innalza al centro la maestà  
della chiesa  
gonfia di canti luci candele  
tra gli affreschi spenti dal fumo

*Riserva dello Zingaro, Sicilia*



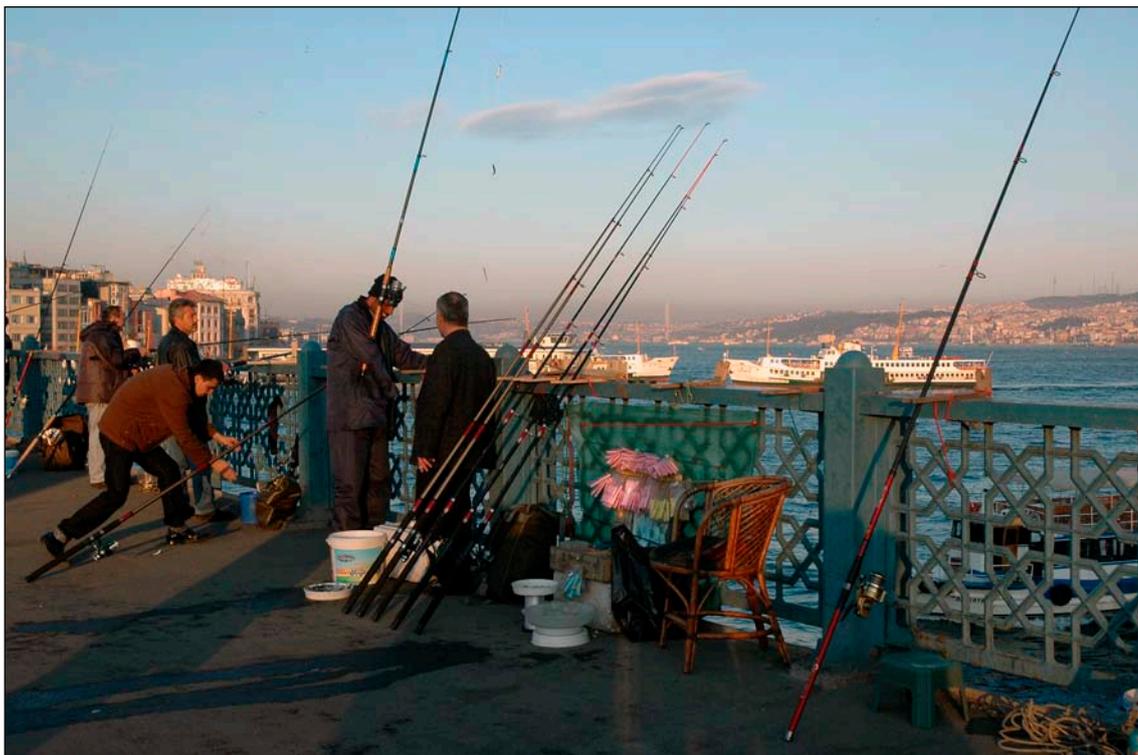
*Isola d'Elba*

La finestra è aperta su un velo  
di tremule stelle, l'isola  
profuma di tutti i profumi.  
Le onde mormorano alla spiaggia  
bianca, la luna invade  
il silenzio della camera.

All'eremo della Madonna del Monte  
il Corso attende Maria Walenska  
per l'incontro d'amore.  
Sopra il colle la musica risuona  
guidata dal deejay. I ragazzi  
in festa aspettano l'alba:  
aprirà le rosee braccia sul mare  
dalle colline di Populonia.

Che l'alba rallenti il cammino  
che rimanga ancora il profumo della notte.

*Ponte Galata, Istanbul*



## *La città nave*

La città nave si allunga  
nel mare fra le nebbie  
del mattino, la risacca  
si spezza sulla prua  
aguzza del faro.

All'estremo della nave  
le ciminiere liberano  
i fumi dell'altoforno.  
Al centro il lungo ponte  
il corso costellato di torri.

Dalla terrazza dell'albergo  
respiro l'aria del mare.  
Emerge l'isola e la linea  
rosa dei monti. Bianchi  
traghetti escono dal porto  
un rollio lento, sfiorano  
la piazza deserta.

I gabbiani saettano striduli  
dalla prua alle ciminiere  
padroni del cielo.

*Barche nel porto di Marsaxlokk, Malta*



## *Forte dei Marmi*

Serate di piena estate  
mi spingono sul molo  
le onde lunghe del mare  
accarezzano le arcate nere  
si frangono bianche di spume  
sul filo lucido delle spiagge.

Sono al centro del mondo  
sotto l'occhio rosso del faro  
Forte dei Marmi, incrocio  
dell'essere e dell'avere.

Lungo la costa si adagia  
la linea dritta dell'avere:  
lo sguardo abbraccia la terra  
da Porto Venere a San Vincenzo,  
al centro la florida Versilia  
donna calda di lussuria  
le lunghe braccia aperte  
sul profilo dei monti  
sopra l'arco delle pinete  
e le luci dei viali a mare  
gonfi di gente in festa  
e del rombo dei motori.

Dalla cima aguzza del Procinto  
scende per le valli, al pontile  
la linea dell'essere, percorsa  
dai marmi di Michelangelo

risonante ieri delle urla  
di Sant'Anna di Stazzema.  
Prosegue ancora tra le acque  
del mare, sempre più lontana  
dallo sfolgorio delle luci,  
dove ricompaiono nel cielo  
le fiammelle tremule delle stelle.  
E le onde nere tutto avvolgono  
in un respiro di mistero.

*Cento riflessi*

Spuma  
di mille gocce  
in un'onda lunga

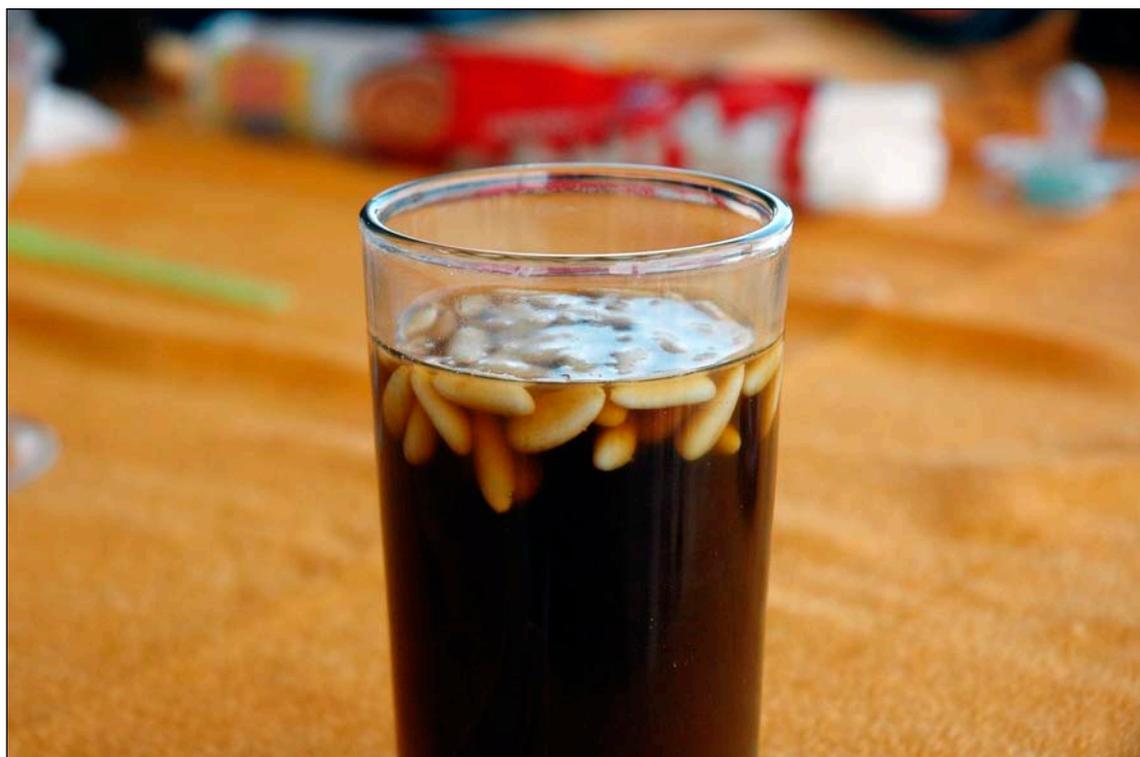
luce  
di cento riflessi  
in un raggio disteso

vento  
di infiniti respiri  
in un vortice perenne

suono  
di lunghi rumori  
in un'eco che si allontana

pensiero  
di antichi sogni  
in una bianca risata.

## TERRE DEL SUD



Tè ai pinoli, Tunisia

## *Il temporale*

Scrosci d'acqua hanno sciolto la notte  
il profumo dei giardini d'agrumi.  
Tuoni e lampi hanno abitato  
il soffitto della camera d'albergo.

Vico Equense è muta al mattino  
aggrappata alla costiera, ruscelli  
di melma raggiungono le spiagge  
uccidono l'azzurro del mare.

La macchia marrone si apre  
si allunga nel Golfo, braccia  
informi raggiungono Portici  
Sorrento, l'isola di Capri.

Il temporale ha trascinato via  
le scorie dei paesi, galleggiano  
sulle acque, parti dell'indistinto  
marrone, precipitano sul fondo.

Alla stazione, sul treno astronave  
scolpito dei colori più accesi,  
studenti, operai assonnati, si studia  
si ride nel viaggio per Napoli.

È la folla del mattino di ogni  
treno del mondo. Si sciolgono  
pensieri conficcati nella testa  
bagnati dalla pioggia della notte.

*Chiese rupestri di Lalibela, Etiopia*



*Lauria*

Riposano in pace i mille morti  
di Lauria nella fossa comune  
nel prato, davanti al castello.

*L'onda dei morti* il nome  
oggi del prato, tenue segno  
della memoria popolare.

Rullar di tamburi  
diecimila francesi all'assalto.  
Due giorni di fuoco e di sangue.  
Poi il silenzio.

Brillano al sole i tesori del'assalto  
alla città. Centomila franchi d'oro.

La Legion d'Onore per il vincitore  
Giacchino Murat.

*Di primo mattino*

All'alba ho disceso la collina  
di Paola addormentata ai piedi  
della torre aragonese.

Il rotolìo della valigia sull'asfalto  
sorprende il sonno dei cani.  
L'abbaiare mi segue alla stazione.

Ad ogni passo l'immagine  
del Santo, una nuvola di parole  
in ricordo della sua morte.

Alla stazione alta sul mare  
gli ambulanti aspettano il treno  
sulle spalle merci di ogni colore.

“È in ritardo di un'ora, fratello,  
l'intercity che viene da Reggio.”

*Rosarno*

“Sono cinque giorni  
che mangiamo arance  
nascosti nell’aranceto.”

La faccia nera appare  
oltre la tavola, oltre  
la cesta d’arance rosse  
bionde e il succo  
fresco degli agrumi.

Per le strade di Rosarno  
la furia della gente,  
ronde in giro, lunghi  
bastoni in mano.

“Ci muoviamo di notte.  
C’è lavoro in Sicilia.”  
“Vincerete la paura?”  
“Prima un pezzo di pane  
poi penso alla paura.”

Si allontana dallo schermo  
sparisce nel verde dei rami  
l’uomo nero, il sangue  
rosso del succo d’ arancia.

*Il silenzio dei paesi*

Patrizia studia il silenzio  
dei paesi sui monti della Lucania.

Nei paesi percorsi dal vento  
incontra vecchi dolci e gentili  
legati alle ombre del passato.

Nei paesi abbandonati dal pianto  
dei bambini, raccoglie ricordi  
di ninne nanne, di giorni di festa.

Su pagine colorate vivranno  
storie di volti e paesi dimenticati.

*Monastero di Debre Damo, Etiopia*



## *Esili ponti*

In una valle verde della Lucania  
vive Maria, dolce ragazza nata  
nella lontana terra del Libano.

Conosce le lingue che si intrecciano  
sul mare, il sapore comune dei piatti  
in ogni festa l'eco di altre feste lontane.

Stringe amicizie con le donne della valle  
parla felice della sua tenera figlia  
in questa terra dai rari sorrisi di bimbi.

Insegna la lingua ai migranti giunti  
dall'altra parte del mare, per i lavori  
degli ultimi, nelle stalle e nei boschi.

Maria costruisce esili ponti  
tra mondi diversi, lontani e vicini.

*Le stelle del sud*

Mario insegna a guardar le stelle  
dalla radura del bosco sopra Lagonegro.

Al tramonto gli amici salgono il monte  
s'immergono nelle profondità del silenzio.

Seduti in cerchio sfogliano i perché  
per lavagna la volta celeste.

Il racconto dei miti segue la trama  
delle stelle nella mappa sopra le teste.

Ognuno immagina l'incontro  
con altri cieli, con altri mondi.

I pensieri hanno il colore della memoria  
per i vecchi, dell'attesa per i giovani

alla ricerca della propria stella  
per orientarsi nel destino di migranti.

*Ore di treno*

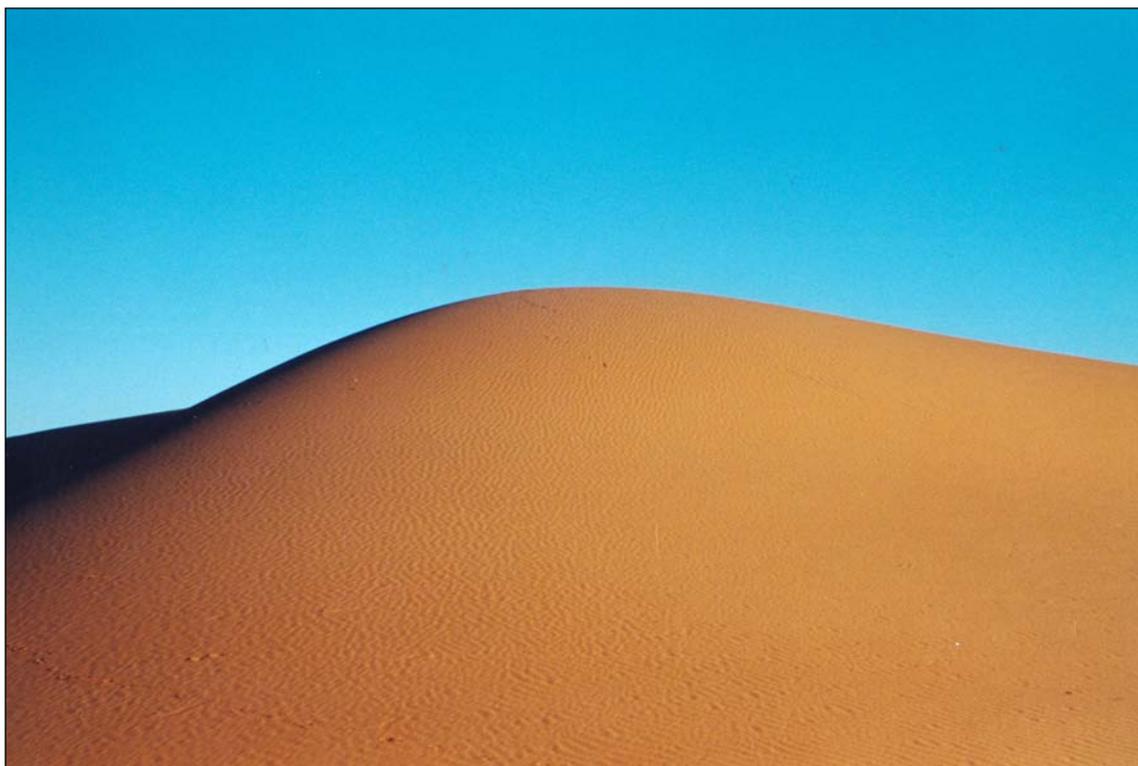
Ore di treno per il ritorno dal sud  
spiagge lunghe di sabbia  
acque limpide del mattino  
fichi d'india, campanili  
avvolti da greggi di case.

Uno sciame di suoni avvolge  
i telefoni, nuvole di parole  
circondano le bocche, invadono  
ogni angolo della carrozza.

Vicino al finestrino seguo i discorsi  
mi circondano storie del sud.  
Accenno a complici sorrisi.

Alla stazione di Roma  
i telefoni scendono.  
Invadono la città.

# DESERTI



Dune di Merzouga, Marocco

*Coppe di cristallo*

Cinque coppe di cristallo  
colme di sabbia brillano  
delle luci della mia stanza.

Cinque deserti lontani  
granelli di sabbia dai mille  
colori arroventati di sole.

Cinque notti di gelido  
silenzio nelle tende, granello  
di umanità nell'universo.

Cinque cammelli solcano  
il deserto per Timbouctou  
turbanti azzurri in alto.

Cinque coppe vuote  
in mostra nella mia stanza  
nostalgia di eterni deserti.

*Tuareg a Timbouctou, Mali*



## *Oasi di montagna*

Sulla montagna più alta  
al confine con l'Algeria  
le acque in tumulto  
assediano la rocca di Midès.  
Si perdono poi tra rocce  
che fanno d'eternità  
riemergono in basso  
nel salto fragoroso della cascata.  
Vicino il bianco assoluto  
del Lago Salato.

Nell'ansa nascosta del fiume  
si specchiano gli occhi  
delle donne, i lunghi  
capelli sciolti. Nell'aria  
della sera volano  
sciami di risa, storie  
d'amore, di fughe  
oltre il confine.

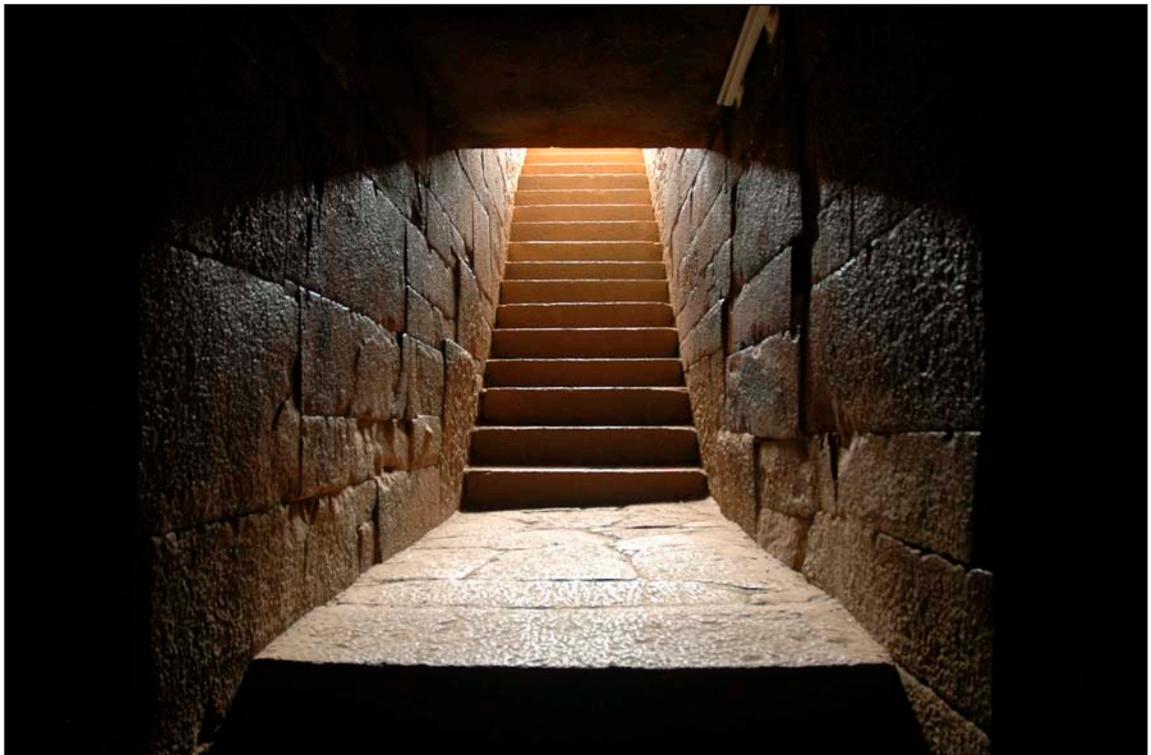
Nell'oasi si spengono  
i rumori della festa  
le musiche e le danze  
per i figli non più fanciulli.

Fisso su fogli azzurri  
parole leggere ai piedi  
delle palme, unite in alto  
dall'arco delle foglie  
accese dall'ultimo sole.

Si innalzano intorno  
le colonne della Mezquita,  
a Cordoba.

Il mio *canto libero*  
riempie le volte infinite.

*Acsum, Etiopia*



## *La città luna*

La luna mostra il suo volto  
a Matmata, la città nel deserto  
del sud, le case scavate  
intorno a profondi crateri.

La luna mostra il suo volto  
nelle dune di sabbia rossastra  
nelle colline bruciate dal sole.

Seguendo fresche gallerie  
scavate dalle origini del tempo  
sono sceso al riparo per la sera.

Nella notte di stelle disteso  
sulla stuoia, mi sento felice  
vicino al cuore della terra.

*Assuan, Egitto*



*La città dispensa*

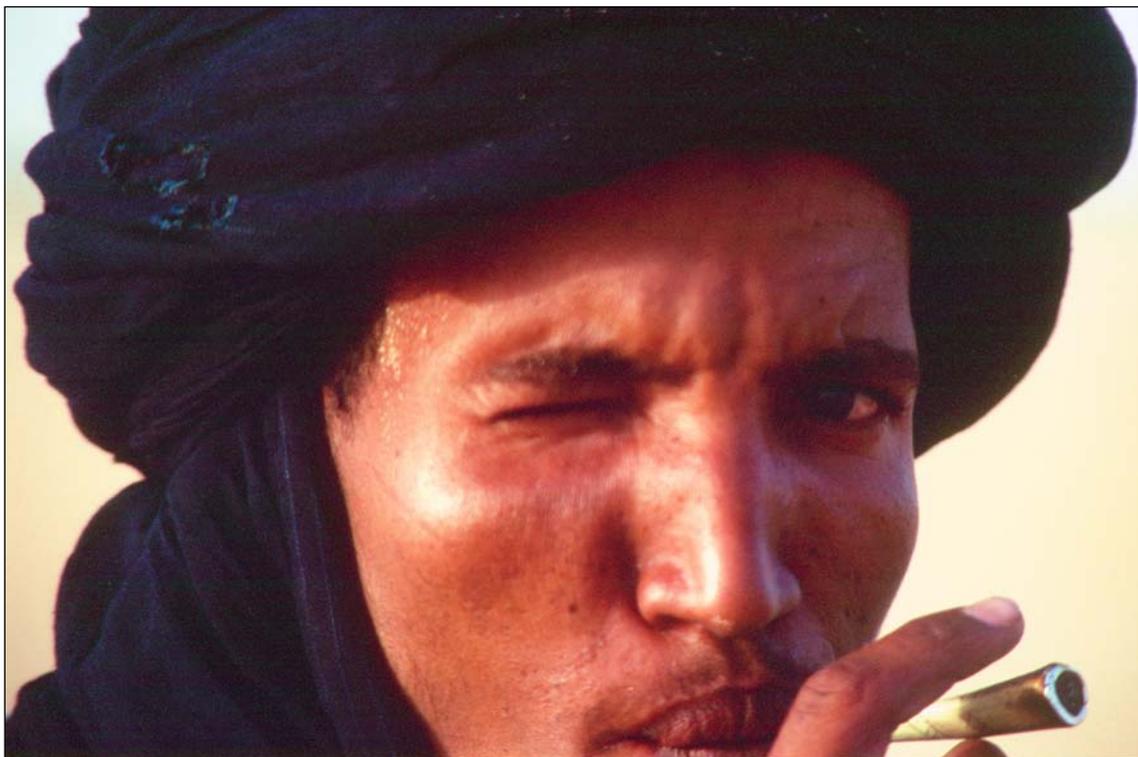
La città corona  
la cima del monte  
che improvviso  
si alza dall'onda  
delle dune di sabbia.

Oltre le mura ai lati  
della strada, in fila  
bianchi alveari  
dai neri alveoli  
le porte sbarrate  
da assi di palma.

Sulle soglie il segno  
di mani e di piedi  
di scritte che gridano  
la gloria di Allah.  
All'interno sacchi  
di grano dei nomadi  
dispersi nel Sahara.

Dalla cima del monte  
scorgo le tende  
degli accampamenti  
gli armenti intorno  
a rari cespugli  
e poi le braccia  
*infinite del deserto.*

*Tuareg a Timbouctou, Mali*



## *Marsa Alam*

Nella terra dove sorge il sole  
nelle vesti del dio Ra  
gli alberghi sono avamposti  
navi gonfie di musiche e feste  
incagliate tra le acque di corallo  
e il deserto di grigi colori  
solcato dalla strada, retta assoluta  
nata dalle viscere dell’Africa.  
Passano camion improbabili  
le antenne sfiorano il cielo.

Nella terra dove sorge il sole  
nelle vesti del dio Ra  
la mattina il falco pescatore  
si alza alto nel vento  
si tuffa nel mare e vola via lento  
un pesce giallo fra gli artigli.  
Le sabbie bagnate dei giardini  
fioriscono di profumi e colori  
le donne indolenti al sole  
portano il cellulare all’orecchio.

Nella terra dove sorge il sole  
nelle vesti del dio Ra  
grossi topi passeggiano  
per le strade di Al Quaesir  
venti minuti per comprare  
tra le merci sgargianti del suk.  
Al caffè lampeggiano gli occhi

nei vicoli donne parlano allegre.  
Sulle case immagini dipinte  
raccontano il viaggio a La Mecca.

Nella terra dove sorge il sole  
nelle vesti del dio Ra  
carovane di Toyota violentano  
veloci il deserto, un cameraman  
riprende il terrore dei turisti.  
Sulle rocce scolpite dal vento  
sventolano sacchetti di plastica.  
Campi beduini accolgono la sera.  
Si sciolgono danze ritmate  
con spade di legno.

Avvolge ogni respiro il profondo  
nero del cielo, le stelle sospese.

*Djennè, Mali*



## *Aqaba*

Ad Aqaba finisce il viaggio,  
in un fazzoletto di cielo  
e di mare s'incontrano  
popoli e nazioni nemiche.

L'acqua è torbida nel mare  
di Aqaba, attraversata  
da grigie navi da guerra.

Ad Aqaba inizia il viaggio  
nelle angosce del nostro tempo.

## NORD



Strada statale 55, Sognefjellsveg, Norvegia

## *Navi vichinghe*

Il sorriso del Mediterraneo  
segue il nostro viaggio al nord  
in lunghe giornate di sole.

Il mite calore del mare accende  
ogni tono d'azzurro e il rosso  
di tramonti infuocati.

Dai cespugli della tundra  
non spuntano le voraci capre  
ma renne dalle vellutate corna.

Sui monti la sorpresa della neve  
e lingue di lucenti ghiacciai  
che si tuffano nel mare dei fiordi.

Da queste acque è lontana la vela  
di Ulisse. Oltre le braccia del fiordo  
emerge la sinuosa forma di una nave.

Nel mare aperto Erik il Rosso  
guida i compagni alla conquista  
di nuove terre, di nuovi mondi.

*Ghiacciaio Briksdalsbreen, Norvegia*



*Canto del nord*

Compongo suoni  
immagini e parole

sul grande tamburo  
figure vibrano leggere

lo sciamano sami  
canta folle lo *joik*

chiama i frammenti  
dispersi delle anime

nel vento della tundra  
allontana la furia

dell'orso, invoca  
lo spirito della natura.

Nel viaggio raccolgo  
i dolori del mondo

“terra bruciata”:  
l'ordine di Hitler.

Nel viaggio raccolgo  
le speranze del mondo

sorridono le giovani  
di splendente felicità.

Seguendo il canto  
intreccio ghirlande

di suoni e colori  
sogni iridati di pace.

*Monolito di Gustav Vigeland, Parco Vigeland, Oslo*



## *Capo Nord*

Ogni viaggio finisce  
a Capo Nord  
ai confini del mondo.  
La tundra deserta termina  
sulla vertiginosa scogliera.

Il gelido vento dell'est  
spinge banchi di nubi  
su Capo Nord  
il sole tramonta a mezzanotte  
nel mistero di una rosea nebbia.

Una magia solleva le nubi  
per un momento infinito  
il mare vasto di onde senza  
alcun riparo di terre, brilla  
a Capo Nord.

Una fredda paura m'invade  
a Capo Nord  
davanti al mare sconosciuto  
un nuovo viaggio comincia  
nel mondo dell'angoscia.

## *Copenhagen*

A Copenhagen il filo  
si spezza

è l'addio  
ai paesi del nord

una nube di risa  
avvolge il canale

risplendono di luce  
i cristalli dell'*Opera*.

All' aurora boreale  
lego i miei pensieri.

## NOTE AL TESTO

Il libro di poesie *Itinera* è stato pubblicato per la prima volta nel 2007 dalla casa editrice Masso delle Fate, Lastra a Signa, Firenze.

Il testo attuale, in formato e-book, curato da LaRecherche.it, presenta, rispetto al precedente, alcune modifiche e integrazioni.

Possono essere utili una serie di informazioni per accompagnare il lettore curioso di scoprire alcuni passaggi del viaggio (**Itinera**), che si compie nell'arco di **sei tappe**: *La partenza, Terre di Toscana, Mare, Terre del sud, Deserti, Nord*.

Nella prima parte il tema è appunto quello delle **partenze** o delle origini, introdotto dai luoghi dell'infanzia (*La corte*) e dai ricordi sul modo di viaggiare di una volta (*Viaggi d'altri tempi*).

Segue una parte legata al piacere di camminare nella mia regione, la **Toscana**, alla scoperta di paesaggi segnati dalle testimonianze della storia (*Presenze, San Gimignano, Sulla via Francigena*) e dai ricordi di personaggi vivi nella nostra memoria, come Sibilla Aleramo e Dino Campana (*Casetta di Tiara*). Questa parte inizia con, una visione della campagna fiorentina e delle colline del Chianti con le torri delle ville dominate da figure di animali in terracotta (*Quattro aquile*). In questo caso il riferimento è alla villa Torre Rossa, presso San Gersolè nel comune d'Impruneta.

Il passaggio successivo del viaggio riguarda il **mare**, dalle isole greche (*Le isole di Omero*), alla penisola calcidica (*Monte Athos*), alla Versilia (*Forte dei Marmi*) al promontorio di

Piombino (*La città nave*) che si distende sul mare di fronte all'Isola d'Elba, con alle spalle le fumose, alte ciminiere dei forni delle acciaierie.

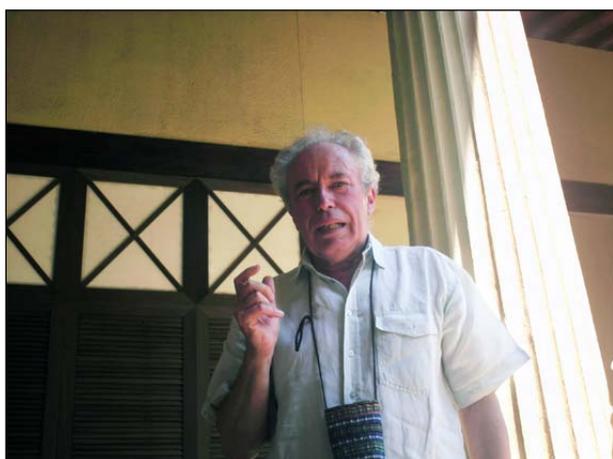
Il percorso prosegue nell'Italia del **Sud**, in Calabria, nella città di Paola, sul Mar Tirreno, legata alla figura di Sant'Antonio da Paola, a Rosarno e in alcuni paesi della valle del fiume Noce, in Basilicata, che scende dalle pendici del monte Sirino al golfo di Policastro, dove si affacciano Sapri e Maratea.

La nostalgia del deserto (*Coppe di cristallo*) e il ricordo dei viaggi nel vicino Oriente sono i motivi conduttori della parte che segue (**Deserti**). Può essere utile aprire la carta della Tunisia e soffermarsi sulle terre del Sud, dove ha inizio il deserto del Sahara. Le *Oasi di montagna* si trovano presso Tozeur, sulle montagne ai confini con l'Algeria (Tamerza, El Khanga, Midès), attraversate da fiumi che nel loro corso compaiono a tratti e formano improvvise cascate. *La città luna*, Matmata, s'incontra in una terra segnata da crateri e da rocce frantumate, scendendo per 40 chilometri lungo la strada che parte da Gabès, posta sul mare. Si trovano villaggi fortificati (*ksar*) sulla cima di alcune alture dall'accesso difficile, dove si trovano come degli alveari formati da piccoli edifici nei quali le popolazioni nomadi conservano diversi tipi di granaglie, utili alla loro sopravvivenza. Oggi questi villaggi sono, in gran parte, in stato d'abbandono. Fra i più celebri Ksar Ouled Soltane (*La città dispensa*) nei dintorni di Tataouine sulla strada che si dirige verso il Sud, partendo da Jerba. Una tappa del viaggio riguarda Marsa Alam, in Egitto. La poesia richiama gli abituali momenti della vacanza in questa località, la vita del villaggio turistico, la visita al paese

vicino, Al Quaesir. Sulla carta della Giordania vediamo infine che la lunga autostrada che parte da Amman termina presso il porto d'Aqaba (*Aqaba*), sul Mar Rosso, nel golfo dove, a breve distanza, si affacciano i territori di quattro Paesi: Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita.

Il percorso suggerito da *Itinera* si conclude nel **Nord** dell'Europa. Un pensiero è rivolto al popolo Sami, *Canto del nord*, che vive nelle terre della Lapponia e del quale fanno parte oggi circa duecentomila persone. Fra le ricchezze del patrimonio culturale di questo popolo, vi è il ricordo della figura dello sciamano, dei canti rituali – ripresi oggi da celebri cantanti – come lo *joik* e delle predizioni affidate al disporsi delle ossa d'animali, incise in varie forme, secondo le vibrazioni dei tamburi. Il ricordo dei vichinghi, *Navi vichinghe*, porta infine a rievocare la leggendaria figura di Erik il Rosso che, condannato all'esilio intorno al 1000 per aver commesso un omicidio, si diresse al Nord dove scoprì la Groenlandia (Terra Verde). Il viaggio termina nel porto di *Copenhagen*, nell'intrigo dei canali, presso il nuovo teatro dell'Opera che la sera riflette sulle acque le luci delle pareti di cristallo.

## SCHEDA DELL'AUTORE



Roberto Mosi, già dirigente della Regione Toscana per la cultura, è fra i redattori della rivista fiorentina *Testimonianze*, fondata da Ernesto Balducci. Fra gli articoli pubblicati sulla rivista: “*Il*

*paesaggio fra poesia e memoria*” (2002), “*Dino Campana, un viaggio chiamato amore*” (2004), “*Gli angeli sulla Cupola di Berlino*” (2004), “*Mario Luzi, la tensione verso la semplicità*” (2005), “*Da quando Modugno cantò volare*” (2007), “*Aeroplani di carta*” (2008).

Ha curato pubblicazioni su temi storici, della città e dell'educazione degli adulti. Fra questi: “*Cibernetica e città del futuro*”, in “*Città e anticittà*” a cura di Giovanni Michelucci, 1971; “*La città che apprende*”, Armando E., 2005; *Sulle tracce di Napoleone ed Elisa: percorsi e luoghi napoleonici nella costa toscana*, Fazzi Editore, 2005.

È uscito nel 2010 il libro di poesia *Luoghi del mito*, nella collana *Erato* della casa editrice Lieto Colle. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Florentia* (Gazebo Libri, 2008) e *Itinera* (Masso delle Fate, 2007). In precedenza aveva pubblicato *Parole e Paesaggi* (Libroitaliano World, 2006). Poesie dell'autore e recensioni sulle sue opere sono riportate in riviste e antologie. Il libro *Florentia* è stato segnalato dalla rivista *Poesia* (nn. 198 e 199 del 2008). La rivista *Le Voci della*

*Luna*, n. 42, ha pubblicato la raccolta *Nonluoghi*, segnalato al Premio “Giorgi”, 2008; successive edizioni sono state realizzate nel 2009 dal Comune di Firenze e dal LaRecherche.it ([www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)), in forma di e-book (collana Libri Liberi); nella stessa collana è stato pubblicato il libro *Aquiloni* (2010). Lo stesso libro è stato stampato dalla Casa editrice Il Foglio di Piombino (2010). L'autore cura il blog di poesia: [www.poesia3000.splinder.com](http://www.poesia3000.splinder.com).

L'autore è impegnato nel volontariato, con particolare riguardo al campo della cultura e dell'educazione degli adulti. Coordina per Auser nazionale iniziative per promuovere l'educazione nell'intero arco della vita. È fra gli ideatori del progetto *La città che apprende*, che prevede l'incontro, in una città del nostro Paese, dei cittadini impegnati a realizzare questo progetto educativo.

Per contatti con l'autore: [r.mosi@tin.it](mailto:r.mosi@tin.it)

## INDICE

<i>Esergo</i> .....	2
PREFAZIONE di <i>Silvia Ranzi</i> .....	3
LA PARTENZA.....	7
<i>La corte</i> .....	8
Fotografia:	
<i>Opera di Jean-Michel Folon, Forte di Belvedere, Firenze</i> .....	9
<i>Viaggi d'altri tempi</i> .....	10
Fotografia:	
<i>Trekking sui Monti Simien, Etiopia</i> .....	11
<i>Labirinto</i> .....	12
Fotografia:	
<i>Scultura di Gustav Vigeland, Parco Vigeland, Oslo</i> .....	13
<i>Movimento</i> .....	14
Fotografia:	
<i>Flamsbana Train, Norvegia</i> .....	15
<i>Emozioni</i> .....	16
Fotografia:	
<i>Foresta Nera, Germania</i> .....	17
TERRE DI TOSCANA.....	18
<i>Quattro aquile</i> .....	19
<i>Presenze</i> .....	21
Fotografia:	
<i>Fuga di tetti, in cotto</i> .....	23
<i>La città cupola</i> .....	24
<i>La città piazza</i> .....	25

Fotografia:	
<i>Carro trainato dai bovi</i> .....	27
<i>San Gimignano</i> .....	28
Fotografia:	
<i>Colline di Firenze</i> .....	30
<i>Sulla via Francigena</i> .....	31
Fotografia:	
<i>Colline del Chianti</i> .....	32
<i>Casetta di Tiara</i> .....	33
<i>Malinconia</i> .....	34

## MARE

<i>Le isole di Omero</i> .....	36
<i>Monte Athos</i> .....	37
Fotografia:	
<i>Riserva dello Zingaro, Sicilia</i> .....	38
<i>Isola d'Elba</i> .....	39
Fotografia:	
<i>Ponte Galata, Istanbul</i> .....	40
<i>La città nave</i> .....	41
Fotografia:	
<i>Barche nel porto di Marsaxlokk, Malta</i> .....	42
<i>Forte dei Marmi</i> .....	43
<i>Cento riflessi</i> .....	45

TERRE DEL SUD .....	46
<i>Il temporale</i> .....	47
Fotografia:	
<i>Chiese rupestri di Lalibela, Etiopia</i> .....	48

<i>Lauria</i> .....	49
<i>Di primo mattino</i> .....	50
<i>Rosarno</i> .....	51
<i>Il silenzio dei paesi</i> .....	52
Fotografia:	
<i>Monastero di Debre Damo, Etiopia</i> .....	53
<i>Esili ponti</i> .....	54
<i>Le stelle del sud</i> .....	55
<i>Ore di treno</i> .....	56
<b>DESERTI</b> .....	57
<i>Coppe di cristallo</i> .....	58
Fotografia:	
<i>Tuareg a Timbouctou, Mali</i> .....	59
<i>Oasi di montagna</i> .....	60
<i>La città luna</i> .....	63
<i>La città dispensa</i> .....	65
Fotografia:	
<i>Tuareg a Timbouctou, Mali</i> .....	66
<i>Marsa Alam</i> .....	67
Fotografia:	
<i>Djennè, Mali</i> .....	69
<i>Aqaba</i> .....	70
<b>NORD</b> .....	71
<i>Navi vichinghe</i> .....	72
Fotografia:	
<i>Ghiacciaio Briksdalsbreen, Norvegia</i> .....	73
<i>Canto del nord</i> .....	74

Fotografia:

*Monolito di Gustav Vigeland, Parco Vigeland, Oslo* ..... 76

*Capo Nord*..... 77

*Copenhagen*..... 78

NOTE AL TESTO..... 79

SCHEDE DELL'AUTORE..... 82

Questo libro elettronico (e-book) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*.  
Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

Pubblicato nel mese di luglio 2010 sui siti:  
[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)  
[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

E-book n. 48  
a cura di Roberto Maggiani e Giuliano Brenna

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]